

Roma da molto tempo. I modelli per tutte le tre architetture sullo sfondo della „Fuga di Enea“ si trovano nel terzo libro delle „Antichità di Roma“ del Serlio. Il Serlio, un disegno in Urbania ed il disegno Uff. 135 A, rivelano come il Barocci sia giunto al concetto della rotonda nel quadro. Tutte le differenze della rotonda nel quadro e nel disegno Uff. 135 A dal Tempietto stesso trovano così una spiegazione; ne segue che Uff. 135 A — invece di essere di mano del Bramante, come fu supposto finora — fu il modello del Barocci per il quadro. Questa attribuzione viene convalidata da una serie di particolari del disegno stesso, spiegabili solo ritenendolo di mano del Barocci. Con l'aiuto del Bellori si può stabilire la data di Uff. 135 A nell'anno 1588; in questo disegno si è trovato per la prima volta un modello del Barocci per un fondo di pittura. L'importanza dell'attribuzione consiste nel potere ora seguire meglio lo sviluppo dei concetti del Barocci per i suoi quadri.

Bildnachweis:

Anderson: Abb. 1, 2. — Gabinetto Nazionale Fotografico, Rom: Abb. 3, 5. — Nach Serlio: Abb. 4. — Soprintendenza alle Gallerie, Florenz: Abb. 6. — Zeichnung des Verf.: Abb. 7.

Christel Thiem: EIN ENTWURF DES JACOPO DA EMPOLI VON 1598

Im letzten Heft der Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz (XIV. Band, Heft 1, Juni 1969) hat Eve Borsook in dem Aufsatz „Art and Politics at the Medici Court, III: Funeral Decor for Philip II of Spain“ zwölf der ursprünglich 24 zum Schmuck der Kirche von San Lorenzo im Jahre 1598 von heute nicht mehr bekannten Florentiner Malern geschaffenen Chiaroscuro-Gemälde veröffentlicht. Mit der Gesamtleitung der künstlerischen Ausstattung der Trauerfeierlichkeiten war Lodovico Cigoli betraut. Nach Aufzeichnungen des Vincentio Pitti aus dem Jahre 1598 stammen die Chiaroscuro-Gemälde, die Ereignisse aus dem Leben Philipps II. darstellen, von den besten Florentiner Malern: ...*le quali per mano de' più eccellenti Pittori della Città, di chiaro oscuro dipinte, al naturale...*¹ Diese Bemerkung ist auf die Entwürfe zu beziehen. Mit Sicherheit konnte Eve Borsook Gregorio Pagani als einen der beteiligten *pittori più eccellenti* anhand des in den Uffizien befindlichen Entwurfs zu „König Philipp II. wird das Modell des Escorial vorgeführt“ identifizieren.²

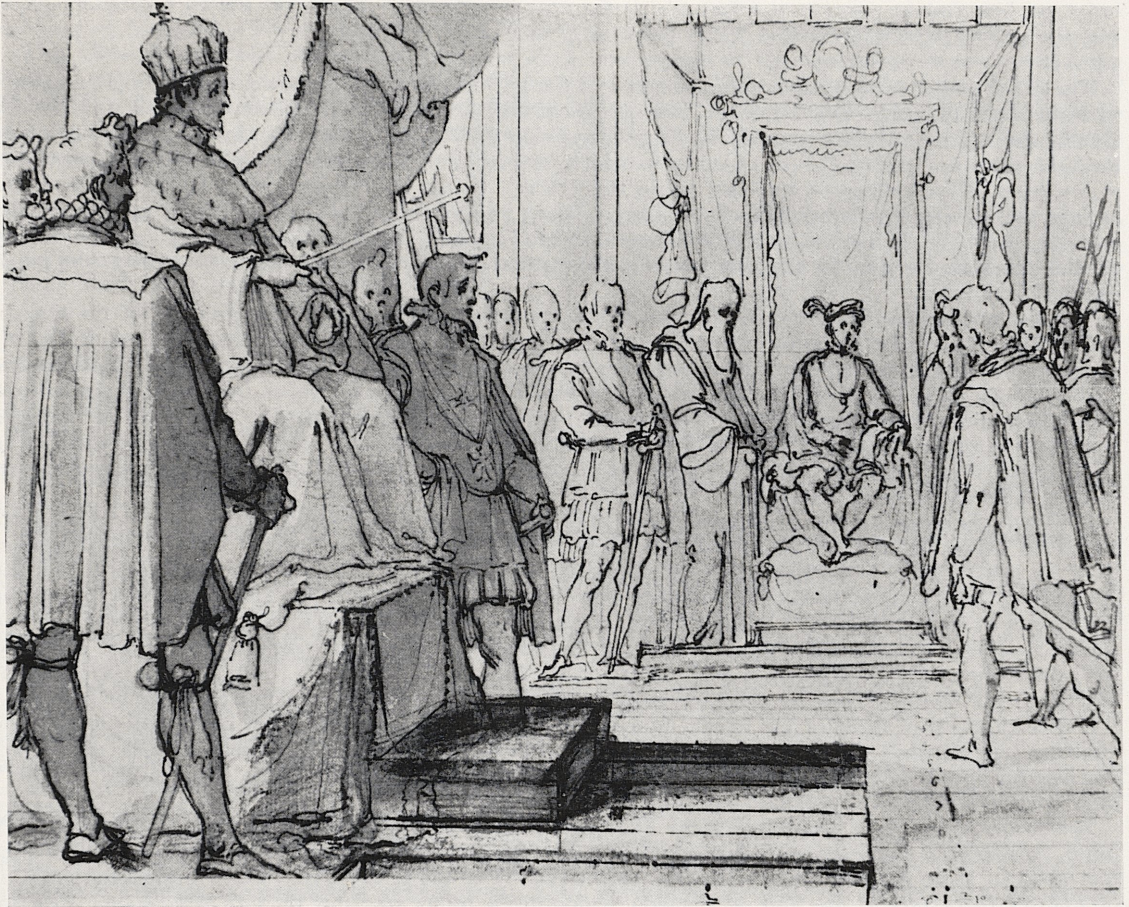
Mit der hier publizierten Zeichnung wird ein weiterer der *pittori più eccellenti* bekannt, Jacopo da Empoli. Das Kupferstichkabinett des Städel in Frankfurt bewahrt eine lavierte Federzeichnung, die sich jetzt als Entwurf zu dem Chiaroscuro „Treueschwur der spanischen Fürsten zum jungen König Philipp II. in Anwesenheit Karls V.“³ bestimmen lässt.⁴ In der Zeichnung ist die strenge Komposition des Themas besonders gut ablesbar. Horizontale und Vertikale dominieren. Die Perspektivlinien des Thrones und des Fussbodens, die teils mit Zahlen versehen sind, treffen unmittelbar über dem Haupt des jungen Königs Philipp zusammen. Es bildet die Spitze eines Dreiecks, durch die die isokepale Linie der Versammelten in der Höhe des Goldenen Schnitts verläuft. Die Handschrift des Künstlers weist noch Einflüsse Federico Zuccaris auf, von denen er sich bald nach der Jahrhundertwende ganz befreit. Insofern trifft der erste Attributionsvorschlag von Bodmer an Zuccari etwas Richtiges.

¹ Vincentio Pitti, Essequie della Sacra Cattolica Real Maestà del Re di Spagna D. Filippo II. D'Austria celebrate dal Serenissimo D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze, Florenz, Sermartelli, 1598, p. 35.

² E. Borsook, Abb. 14; in meiner im Herbst 1969 erscheinenden Monographie über Gregorio Pagani: Kat. Z 32.

³ E. Borsook, p. 99, Abb. 8. Beschreibung des Gemäldes bei Vincentio Pitti p. 38: *La terza Pittura rappresentava quando da' Principi di Spagna fu con giuramento di fede ricognosciuto; la quale non solamente porgeva diletto in mostrare egregiamente effigiato in Regale stanza da un lato l'Imperatore Carlo Quinto in trono di Maestà residente, & dall'altro il Principe Filippo, davanti a cui stavano in atto reverente i Principi di Spagna, ma alla mente alla quale sovveniva la grandezza de' Personaggi, la Felicità dell'Imperatore, l'espettazione del Principe, la Fedeltà de' Popoli, tutte in sommo grado apportava non minor meraviglia, che gusto, & diletto, le parole dicevano così: KAROLO PATRE IMPERANTE HYS PANI PROCERES FIDEM IUREIURANDO PHILIPPO OBLIGANT LAETANTES REGALI INDOLSE SPEM OPTIMAM CONFIRMANTE.*

⁴ Städtisches Kunstinstitut, Frankfurt am Main: Inv. Nr. 4103, Jacopo da Empoli, 239 × 305 mm. Feder in Braun, laviert, teilweise in Rötel quadriert und weiss gehöht. Notiz auf dem Untersatzkarton von der Hand von Elisabeth Paatz: „Studie für Empolis Folgen von Hochzeitsdekorationen im Depot der Uffizien (vgl. Busse, Thieme/Becker, andere Studien in den Uffizien).“ Heinrich Bodmer (handschriftliche Notiz ebenda): „F. Zuccari.“ Dr. Kurt Schwarzweiler danke ich für die Erlaubnis zur Veröffentlichung der Zeichnung.



Jacopo da Empoli, Treuschwur der spanischen Fürsten zum jungen König Philipp II. in Anwesenheit Karls V. Federzeichnung. Frankfurt a.M., Städelsches Kunstinstitut.

RIASSUNTO

L'autrice ha identificato in un disegno di Jacopo da Empoli nello Städelsches Kunstinstitut di Francoforte uno schizzo per uno dei 24 chiaroscuri fatti eseguire dal Granduca Ferdinando I nel 1598 in occasione della morte di re Filippo II di Spagna, per la decorazione funeraria nella Chiesa di San Lorenzo a Firenze. Si è scoperto quindi, a completamento dell'articolo di Eve Borsook nello stesso volume delle „Mitteilungen“, un altro artista che collaborò alla decorazione.

Bildnachweis:

Städelsches Kunstinstitut, Frankfurt a.M.